

A P P E N D I C E

	pag.
La classificazione delle imprese nei distretti e negli altri sistemi produttivi locali	II
Allegato 1 – Medie imprese dei distretti industriali	IX
Allegato 2 – Codici Ateco 2007 e province dei distretti	XII
Allegato 3 – Medie imprese di altri sistemi produttivi locali	XVI
Allegato 4 – Codici Ateco 2007 e province di altri sistemi produttivi locali	XIX
Riconciliazione tra la composizione dei settori e i codici Istat-Ateco 2007	XXIV

APPENDICE

La classificazione delle imprese nei distretti e negli altri sistemi produttivi locali

Le statistiche per l'insieme delle imprese ubicate all'interno dei distretti industriali e per quelle comunque localizzate in altri sistemi produttivi locali (SPL) sono disponibili in formato .prn sul sito www.mbres.it

Il distretto industriale è stato individuato in Italia negli anni '60 da Giacomo Becattini che lo ha definito come “un'entità socio-territoriale caratterizzata dalla compresenza attiva, in un'area territoriale circoscritta, naturalisticamente e storicamente determinata, di una comunità di persone e di una popolazione di imprese industriali” (1). I caratteri determinanti sono dunque:

- un'attività dominante di natura industriale, che distingue il distretto da una normale “regione economica”; l'attività deve configurare una specializzazione in una determinata produzione di beni;
- una società locale costituita da una comunità di persone e da un parallelo sistema istituzionale; la comunità delle persone deve incorporare un sistema “abbastanza omogeneo” di valori (etica del lavoro e dell'attività, della famiglia, della reciprocità, del cambiamento) che si è venuto formando nel corso del tempo e che deve esprimere incentivi all'attività imprenditoriale e all'introduzione di innovazioni; il sistema di valori anzidetto viene diffuso e trasmesso attraverso il sistema istituzionale (mercato, impresa, famiglia, scuola, amministrazioni pubbliche, associazioni politiche, sindacali e private in genere);
- una popolazione di imprese, ciascuna delle quali specializzata in una singola fase (o in poche fasi) del processo produttivo tipico del distretto il quale si configura quindi come “un caso di realizzazione localizzata di un processo di divisione del lavoro”;
- la specializzazione del distretto consiste in imprese che appartengono prevalentemente ad uno stesso settore industriale, definito però in modo da comprendere quelle che Alfred Marshall chiamava industrie ausiliarie (ad es. le imprese che producono macchinari e che prestano servizi ad altre imprese) e che si configura essenzialmente come filiera o settore verticalmente integrato. “Tra i processi produttivi tecnicamente idonei, sono adatti per uno sviluppo in forma di distretto quelli per i cui prodotti esiste una domanda finale differenziata e variabile (cioè non standardizzata nè costante) nel tempo e nello spazio”. Ugualmente importante è l'immagine del distretto che deve essere

(1) G. BECATTINI, *Il calabrone Italia*; Il Mulino, 2007, pp. 13-16; *Il distretto industriale*; Rosenberg & Sellier, 2000, pp. 58 e ss.

distinta da quella delle imprese che ne sono parte e da quella degli altri distretti e che consente di riconoscere la sua *merce rappresentativa* tra le merci similari (standard di qualità, tratti tipici del processo di produzione in termini di materiali e trattamenti tecnici, processi di vendita, ecc.).

L'individuazione dei distretti secondo la definizione data da Becattini non è semplice. In particolare, vi sono due principali problemi:

- come individuare i confini territoriali del distretto, ovvero stabilire quali sono i comuni (o le province) nei quali operano le sue imprese;
- come individuare l'attività tipica del singolo distretto (il suo *core business*): ciò richiede un'indagine sul territorio i cui risultati debbono consentire la selezione di un insieme di codici di attività.

Il primo riconoscimento giuridico dei distretti industriali è stato ottenuto attraverso la Legge n. 317 del 5 ottobre 1991 a cui sono seguite ulteriori norme:

- DM del 21 marzo 1993 (Decreto Guarino);
- Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997;
- Legge n. 266 del 7 agosto 1997 (Legge Bersani);
- Legge n. 140 dell'11 maggio 1999 che ha modificato le disposizioni della Legge n. 317/1991;
- Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 in attuazione della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
- Decreto-Legge n. 79 del 16 marzo 1999;
- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (Legge finanziaria per il 2006), commi 366-372 sospesa poi dal Governo entrato in carica nel 2006;
- Decreto-Legge n. 112 del 25 giugno 2008, articolo 6-bis con un primo riferimento anche alle reti di imprese (2);
- Legge n. 33 del 9 aprile 2009 con un riferimento anch'essa alle reti di imprese;
- Decreto Interministeriale del 15 gennaio 2014;
- Legge n. 190 del 23 dicembre 2014.
- Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016;
- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017;

(2) Le reti rappresentano uno strumento giuridico-economico di cooperazione fra imprese che, attraverso la sottoscrizione di un contratto detto "Contratto di rete", si impegnano reciprocamente, in attuazione di un programma comune, a collaborare in forme e ambiti attinenti le proprie attività, scambiando informazioni e/o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica e/o realizzando in comune determinate attività attinenti l'oggetto di ciascuna impresa.

Sulle reti di imprese sono intervenute, inoltre, le seguenti normative:

- Legge n. 99 del 23 luglio 2009;
- Decreto-Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010;
- Legge n. 180 dell'11 novembre 2011;
- Decreto-Legge n. 83 del 22 giugno 2012;
- Decreto-Legge n. 179 del 18 ottobre 2012;
- Legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016.

Il Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 (art. 13) ha definito due ulteriori tipologie di distretti: i distretti agroalimentari di qualità e quelli rurali. I primi sono “i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche”. I secondi sono “sistemi produttivi locali caratterizzati da un’identità storica e territoriale omogenea derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali”. Il distretto agroalimentare di qualità, si caratterizza dunque per l’elevata concentrazione di imprese, la specializzazione produttiva, un’accentuata integrazione della filiera e la presenza di realtà produttive prevalentemente di piccola-media scala. La definizione di distretto rurale implica, invece, da una parte, l’aggregazione di attività produttive agricole di tipo diverso, in contrapposizione con l’elevata specializzazione produttiva che caratterizza i distretti industriali e, dall’altra, l’integrazione tra attività primarie e altre attività locali, come il turismo o l’artigianato. Da segnalare la forte espansione dell’agricoltura biologica e la conseguente creazione dei c.d. bio-distretti (alla data del 30 aprile 2018 in Italia ve ne sono circa 30), ossia aree geografiche dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono accordi per la gestione sostenibile delle risorse locali partendo dal modello biologico di produzione e di consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, ecc.). Questo modello distrettuale può essere ricondotto a tre soggetti promotori (AIAB - Associazione Italiana Agricoltura Biologica, Città del Bio e iniziative locali) ed ha avuto un primo riconoscimento normativo con l’entrata in vigore della legge di bilancio n. 205 del 27 dicembre 2017 che li ha inclusi nei c.d. “Distretti del Cibo” insieme a quelli rurali e agli agroalimentari di qualità, a quelli localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati da una significativa

presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree e a quelli caratterizzati dall'integrazione tra attività agricole e di prossimità. Essendo la costituzione dei "Distretti del Cibo" ancora in fase preliminare, ai fini dell'indagine in corso si è tenuto conto dei soli distretti agroalimentari di qualità.

Occorre anche segnalare l'esistenza sul territorio dei distretti tecnologici nati dall'accordo programmatico tra enti pubblici territoriali e il MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allo scopo di accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo delle regioni. Ciascun distretto tecnologico identifica un'aggregazione territoriale regionale di attività ad alto contenuto tecnologico (ricerca e produzione industriale) in uno specifico settore (PNR - Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007, 2010-2012, 2011-2013 e 2015-2020). Ai fini della presente indagine, i distretti tecnologici non sono stati presi in considerazione perchè non equiparabili ai distretti industriali tradizionali, essendo promossi dall'azione concertata di Pubblica Amministrazione (locale e centrale), imprese, Fondazioni ed Istituzioni finanziarie (3).

Il processo di selezione ad opera delle regioni è stato piuttosto lento; esso è iniziato nel 1993 con la Lombardia. Ad oggi 16 regioni hanno individuato 190 distretti (4), ma utilizzando criteri disomogenei. Non v'è dubbio che le regioni vantino la migliore conoscenza del campo; tuttavia le modalità che hanno seguito inducono a ritenere che la selezione sia attendibile per i sistemi produttivi locali in generale, ma non necessariamente per i distretti veri e propri.

Il 24 febbraio 2015, seguendo i criteri dettati dalle leggi citate in precedenza, l'Istat, sulla base del censimento dei SLL del 2011, ha individuato 141 distretti industriali derivandoli dai sistemi locali del lavoro che hanno natura manifatturiera e sono caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese manifatturiere la cui occupazione è concentrata in un'industria definibile principale (5). Questo lavoro, che ricava una mappa dei distretti utilizzando procedure statistiche (metodo Sforzi-Istat), costituisce una solida base scientifica, ma ha prodotto risultati che non sempre reggono ad una verifica empirica; ai fini operativi,

(3) I contesti non distrettuali dell'alta tecnologia sono stati individuati da Alberto Gherardini. Si veda A. GHERARDINI, *La geografia dei brevetti*, in *Imprese e territori dell'alta tecnologia in Italia. Rapporto di Artimino sullo sviluppo locale 2008*; Il Mulino, 2010; a cura di F. RAMELLA e C. TRIGILIA, pp. 35 e ss.

(4) Esclusi "i metadistretti" definiti come "aree tematiche di intervento di tipo orizzontale, non limitate territorialmente e spinte verso una forte integrazione intersettoriale, caratterizzata dal trasferimento del patrimonio conoscitivo al campo applicativo" e i distretti aventi localizzazione in tutte le province della regione di appartenenza. Dati aggiornati al 30 aprile 2018.

(5) Per approfondimenti si veda il sito www.istat.it/it/archivio/150320.

l'indagine va quindi considerata come prima selezione da confermare attraverso ricerche sul campo.

Oltre alle regioni e all'Istat, alcuni enti e studiosi hanno proceduto a mappare i distretti industriali tramite ricerche sul campo pervenendo a risultati degni di nota. I più recenti, in ordine temporale sono stati: Gianfranco Viesti (2007, con indagine limitata al Mezzogiorno), Il Sole 24 Ore (2012-2013), Censis (2013), Fondazione Edison (2016), Intesa Sanpaolo (2017), SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (2016) e il portale ufficiale dei produttori italiani Made in Italy (6). Inoltre, nell'ambito di ricerche della Banca d'Italia sono stati proposti sia varianti dell'algoritmo Sforzi-Istat, sia un nuovo algoritmo per l'identificazione delle agglomerazioni industriali (7). Tutte queste mappature hanno condotto a risultati eterogenei: si va dal massimo dei 190 distretti individuati dalle regioni (esclusi 7 metadistretti individuati da Lombardia e Campania e 7 distretti

-
- (6) G. VIESTI (a cura di), *Le sfide del cambiamento. I sistemi produttivi nell'Italia e nel Mezzogiorno d'oggi*; Meridiana Libri e Donzelli Editore, 2007; IL SOLE 24 ORE, *Viaggio nell'Italia dei distretti, il racconto dell'economia reale*, articoli pubblicati dal 7 agosto 2012 al 4 gennaio 2013 (aggiornamento del libro M. MOUSSANET e L. PAOLAZZI, *Gioielli, bambole, coltelli*; Il Sole 24 Ore Libri, 1992); CENSIS su Telemaco Infocamere - *47° Rapporto sulla situazione sociale del Paese del Censis*, dicembre 2013; Elaborazioni FONDAZIONE EDISON riferite al 2016; INTESA SANPAOLO, *Economia e Finanza dei distretti industriali. Rapporto annuale n. 10*, dicembre 2017; J. CANNELLO, P. PAVONE *Mapping the multifaceted patterns of industrial districts: a new empirical procedure with application to Italian Data, Regional Studies*, 50 (8), 1374-1387. DOI: 10.1080/00343404.2015.1011611, 2016; MADE IN ITALY, il portale ufficiale dei produttori italiani (<https://madeinitaly.org/regioni-italiane.php> - consultazione al 30 aprile 2018). Nel settembre 2016 la Federazione dei Distretti Italiani (FDI) ha pubblicato il sesto rapporto denominato "Osservatorio Nazionale Distretti Italiani" comprendente 79 distretti industriali italiani individuati tenendo conto, di alcune delle fonti sopra citate: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo, Istat, Osservatorio Nazionale Distretti 2014 e SOSE (DISTRETTI ITALIANI, *Osservatorio Nazionale Distretti Italiani*, Roma 2015). Si è ritenuto di escludere, pertanto, FDI tra le fonti utilizzate per la mappatura del presente studio. Tra le prime indagini sui distretti industriali si ricordano quelle di Istituto Tagliacarne e Censis Servizi nel 1992 (*Distretti e aree di concentrazione di piccole imprese: i risultati di una indagine sul campo, (bozza di discussione)*, Roma); di Fondazione Giacomo Brodolini / Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro nel 1996 (*Il libro della piccola impresa*, edito da Adn Kronos Libri), di CNEL/CERIS/CNR nel 1997 (*Innovazione, Piccole imprese e distretti industriali - III Rapporto Cnel-Ceris-Censis*, Roma); di S. BRUSCO e S. PABA nel 1997 (*Per una storia dei distretti industriali italiani dal secondo dopoguerra agli anni novanta* in F. BARCA (a cura di), *Storia del Capitalismo italiano dal dopoguerra ad oggi*) e di RUR/CENSIS (*La ricchezza del territorio italiano, rapporto 2003*, Milano) nel 2004. Per l'individuazione di "simildistretti" meridionali, cfr. G. BECATTINI - F. SFORZI, *Evidenze empiriche e considerazioni socio-economiche sull'industrializzazione leggera del Mezzogiorno*, 1992 riproposto in G. BECATTINI, *Il calabrone Italia*, cit.
- (7) Per le prime si veda L. CANNARI e L. F. SIGNORINI, *Nuovi strumenti per la classificazione dei sistemi locali*, in *Lo sviluppo locale. Un'indagine della Banca d'Italia sui distretti industriali*; Donzelli, 2000; a cura di L. F. SIGNORINI, pp. 123 e seguenti. Il secondo si basa su agglomerazioni individuate attraverso indici di concentrazione alla Ellison-Glaeser. Il metodo non tiene conto del collegamento tra sistema delle imprese e collettività locale che, nel caso dell'Istat, viene assicurato dai flussi di pendolarismo nei sistemi locali del lavoro; cfr. G. IUZZOLINO, *Le agglomerazioni territoriali di imprese nell'industria italiana*, in *Economie locali, e competizione globale. Per una discussione ragionata*; Il Mulino, 2005; a cura di L. F. SIGNORINI e M. OMICCIOLI, pp. 41 e ss.

manfatturieri aventi localizzazione regionale individuati da Abruzzo, Puglia e Sicilia) al minimo dei 56 del Censis. Tuttavia vi sono alcune chiare concordanze ed è stato questo l'aspetto che si è deciso di sfruttare ai fini di questa indagine.

Si è dunque convenuto di adottare i seguenti criteri:

- sono stati considerati sistemi produttivi locali tutte le aree definite tali dalle regioni, escludendo i metadistretti; per il Trentino-Alto Adige si è fatto riferimento alla definizione provinciale; in mancanza di formale delibera è stata assunta la definizione distrettuale dell'Istat (ciò è avvenuto per l'Emilia-Romagna e l'Umbria; non vi sono distretti in Valle d'Aosta e in Molise); questo insieme è da ritenere comunque rilevante perchè destinatario di politiche di sviluppo locale;
- sono stati considerati distretti industriali le aree riconosciute tali dalla maggioranza delle nove fonti citate sopra (e cioè: regioni, Istat, Banca d'Italia, Sole 24 Ore, Censis, Fondazione Edison, Intesa Sanpaolo, SOSE e il portale Made in Italy); per il Mezzogiorno è stata aggiunta l'indagine di Viesti; la specializzazione del distretto è stata da noi individuata analizzando le diverse fonti e assumendo il solo *core business*;
- per chiarezza e per convenienza espositiva dei dati, i distretti non sono stati confusi nei SPL non distrettuali; pertanto questi ultimi non li comprendono;
- le medie imprese distrettuali e degli altri SPL sono individuate sulla base del codice Ateco 2007 della loro attività e della provincia ove hanno sede; la preferenza della provincia rispetto al comune è dovuta sia alla dimensione delle aziende (la distanza tra comune e capoluogo di provincia può ritenersi poco rilevante per una media impresa, contrariamente a quanto può accadere per una piccola azienda o per un artigiano), sia al fatto che talvolta la sede amministrativa tende a differire dall'ubicazione delle unità locali manifatturiere, che a loro volta, possono essere presenti in più comuni. Le province di localizzazione dei distretti sono quelle individuate dalle regioni o, in mancanza, dall'Istat; per i distretti non individuati nè dalle regioni nè dall'Istat si è fatto riferimento alle province indicate dalle altre fonti ⁽⁸⁾.

Le statistiche sono state ottenute sommando i dati di bilancio delle imprese singole (escludendo quindi i dati di gruppo). Sono stati prodotti tre aggregati disponibili in formato .prn sul sito www.mbres.it:

- società appartenenti a distretti;
- società appartenenti ad altri SPL;
- società non appartenenti a distretti e altri SPL.

(8) Si tratta dei distretti: Assisi / Umbertide, Barletta, Calzature di San Mauro Pascoli, Calzature Napoletane, Calzaturiero Veronese e Reggio nell'Emilia.

Secondo questa stessa classificazione, sono stati elaborati anche aggregati relativi alle sole società che operano nei settori del *made in Italy*.

Si segnalano alcuni aspetti che occorre tener presenti nel valutare gli aggregati di cui sopra:

- l’attribuzione di un’impresa ad un distretto o ad un altro SPL è fatta, nei limiti delle informazioni disponibili, in base alla principale sede operativa; poiché esiste un unico bilancio che comprende tutte le unità produttive della società, i dati comprendono inevitabilmente i risultati delle attività extra distrettuali ed extra SPL; è difficile valutare con precisione l’impatto di queste attività, ma lo si ritiene comunque poco significativo ai fini dell’indagine;
- la definizione regionale dei sistemi produttivi locali è in genere molto ampia; avendo qui assunto ai fini della localizzazione il criterio della provincia (fatta eccezione per i distretti di Pont Canavese-Rivarolo Canavese e dell’Est Milanese e il sistema produttivo locale di Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo dove si è provveduto a circoscrivere la specifica area), può dunque accadere che una medesima società cada al tempo stesso in un distretto e in un altro SPL. In questa edizione, come nelle precedenti, le sovrapposizioni tra i due aggregati sono state evitate, dando la preferenza alla sede distrettuale; quindi, l’aggregato delle imprese degli altri SPL comprende solo le imprese non distrettuali.

Il raffronto della numerosità dei distretti industriali risultante dalla nostra selezione con quelle effettuate dalle regioni e dall’Istat è indicato nella Tab. 1. L’elenco dei distretti e degli altri SPL con i relativi codici di attività, unitamente ai dati su imprese, fatturato, export e dipendenti nel 2016, viene riportato negli Allegati da 1 a 4 che seguono. La riconciliazione tra la composizione dei settori e i codici Istat-Ateco 2007 è dettagliata a pag. XXIV.

TAB. 1 – NUMERO DEI DISTRETTI INDIVIDUATI: RAFFRONTO TRA LE FONTI

	MB-UC (*)			Regioni (°)	Istat
	Distretti	Altri SPL	Totale	Distretti	Distretti
Nord Ovest	27	34	61	63	37
NEC	71	17	88	65	82
<i>Nord Est</i>	34	10	44	26	45
<i>Centro NEC</i>	37	7	44	39	37
Centro Sud e Isole	21	41	62	62	22
Italia	119	92	211	190	141

(*) Inclusi i distretti nei quali non sono state individuate medie imprese.

(°) Esclusi sei "metadistretti" individuati dalla regione Lombardia (Biotecnologie alimentari, Biotecnologie non alimentari, Design, Ict, Moda, Nuovi Materiali) e uno individuato dalla regione Campania (Ict). Esclusi i distretti manifatturieri localizzati in tutte le province della regione di appartenenza (Latte d'Abruzzo, Agroalimentare Regionale Pugliese, Comunicazione, Editoria, Industria, Grafica e Cartotecnica Pugliese, Lapideo Pugliese, Meccanica Pugliese, Pesca e Acquicoltura Pugliese e Cereali Swb Siciliano).

ALLEGATO 1 – MEDIE IMPRESE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2016)			
		Fatturato <i>Mil. di €</i>	Export <i>Mil. di €</i>	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
Piemonte	Armena-San Maurizio d'Opaglio (rubinetteria e valvolame)	905	614	3.801	26
	Biella / Cossato / Crevacuore / Tollegno / Trivero (abbigliamento, macchine tessili e tessile)	709	493	2.658	15
	Canelli-Santo Stefano Belbo / Vino Sud-Langhe, Roero e Monferrato (cioccolato, nocciole, prodotti da forno e vino)	1.292	487	2.770	18
	Casale Monferrato-Quattordio-Ticineto (frigoriferi industriali)	18	14	83	...
	Omegna-Stresa-Varallo Sesia (casalinghi)	82	48	448	...
	Pont Canavese-Rivarolo Canavese (elettronica e metalmeccanica)	302	146	1.291	11
	Valenza Po (oreficeria)	75	40	67	...
Lombardia	Agricolo Biologico Casalasco Viadanese / Agroalimentare di Qualità Po di Lombardia (agroalimentare)	2.006	393	2.892	20
	Bassa Bresciana Abbigliamento (abbigliamento)	92	43	569	...
	Bergamasca-Valcavallina-Oglio / Val Seriana (arredamento, confezioni e tessile)	640	266	2.503	20
	Brianza (legno, macchine per il legno e mobili)	1.155	688	3.026	27
	Casalasco-Viadanese (legno)	197	80	654	...
	Castel Goffredo (calzetteria femminile e tessile)	373	228	1.497	14
	Est Milanese (apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali)	255	160	867	10
	Gallaratese (abbigliamento e tessile)	311	102	1.208	12
	Lecchese Metalli (prodotti in metallo)	3.654	1.966	10.961	93
	Sebino (gomma e guarnizioni in plastica)	752	422	2.883	26
	Serico-Comasco (abbigliamento e tessile)	699	322	3.126	19
	Valli Bresciane (metallurgia e metalmeccanica)	6.908	3.509	17.608	144
	Vigevanese (meccano-calzaturiero)	140	114	665	...
Veneto	Calzatura della Riviera del Brenta (calzature)	229	155	791	...
	Calzaturiero Veronese (calzature)	152	96	479	...
	Cittadella / Treviso (abbigliamento e tessile)	622	234	1.908	16
	Condizionamento e Refrigerazione del Padovano (meccanica)	170	98	915	...
	Conegliano Valdobbiadene Prosecco (vino)	459	225	507	...
	Elettrodomestici ed Inox di Conegliano e del Trevigiano (attrezzature alberghiere)	224	139	841	...
	Legnago / San Bonifacio (termomeccanica)	170	81	798	...
	Marmo e Pietra del Veronese (granito e marmo)	318	241	753	...

segue

segue: ALLEGATO I

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2016)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipendenti	Numero imprese ⁽¹⁾
	Meccanica dell'Alto Vicentino (meccanica strumentale)	566	424	2.190	21
	Mobile di Verona (legno e mobili)	61	28	339	...
	Noventa Vicentina (abbigliamento e tessile)	349	168	1.015	10
	Orafo Vicentino (oreficeria)	601	535	814	10
	Pelle della Valle del Chiampo (concia e cuoio)	989	642	2.094	16
	Sportsystem di Asolo e Montebelluna (abbigliamento, accessori e calzature sportivi)	358	285	963	...
Friuli / Veneto	Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica (componentistica meccanica e in gomma e plastica, elettrodomestici e termoelettromeccanica)	2.724	1.511	10.211	84
	Legno Arredo del Trevigiano / Mobile del Friuli Venezia Giulia (legno e mobili)	1.497	603	6.539	47
	Occhialeria Bellunese (occhialeria)	42	19	132	...
Friuli Venezia Giulia	Parco Agroalimentare Fvg - Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency (agroalimentare)	242	64	657	...
	Sedia (complementi d'arredo, sedie, sedili e tavoli)	48	37	203	...
Emilia-Romagna	Calzature di San Mauro Pascoli (calzature)	217	134	1.039	...
	Carpi (tessile e abbigliamento)	377	145	1.047	...
	Forlì (mobili imbottiti)	110	27	614	...
	Guastalla / Reggio nell'Emilia / Vignola (meccanica)	2.647	1.731	9.039	76
	Langhirano (agroalimentare)	1.318	311	2.100	18
	Mirandola (biomedicale)	87	52	477	...
	Pavullo nel Frignano (piastrelle, pietre e terracotta)	1.435	851	4.882	29
	Reggio nell'Emilia (formaggi e salumi)	560	92	708	...
Toscana	Arezzo (oreficeria)	314	281	551	...
	Capannori (carta e macchinari per la carta)	975	572	1.842	16
	Carrara (marmo)	156	108	424	...
	Casentino-Val Tiberina (abbigliamento e tessile)	137	47	507	...
	Castelfiorentino / Santa Croce sull'Arno (calzature e concia)	794	313	1.839	23
	Empoli (abbigliamento e tessile)	279	99	844	...
	Poggibonsi / Sinalunga (legno e mobili)	209	37	506	...
	Prato (maglieria e tessile)	451	198	1.527	16
	Valdarno Superiore (calzature, cuoio e pelli)	56	17	317	...
	Valdinievole (calzature)	24	17	79	...

segue

segue: ALLEGATO I

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2016)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
Umbria	Città di Castello (cartotecnica)	149	14	526	...
Marche	Civitanova Marche / Monte San Giusto / Tolentino (calzature, cuoio e pelli)	283	111	1.433	11
	Fabriano (elettrodomestici e meccanica)	78	45	372	...
	Fermo / Montefiore dell'Aso / Montegiorgio / Montegrano / Monte San Pietrangeli / Offida / Porto Sant'Elpidio (calzature, cuoio e pelli)	493	185	1.637	12
	Fossombrone / Pesaro / Piandimeleto (legno e mobili)	528	165	1.809	15
	Mondolfo / Pergola / Sant'Angelo in Vado / Sassocorvaro / Urbania (abbigliamento e tessile)	132	65	326	...
	Osimo / Recanati (apparecchiature elettroniche, beni strumentali per l'industria e le materie plastiche, meccanica di precisione e strumenti musicali)	326	154	1.563	12
	Ostra (abbigliamento e tessile)	132	90	622	...
Abruzzo	Vibrata-Tordino-Vomano (abbigliamento e tessile)	41	18	280	...
Lazio	Civita Castellana (ceramica e sanitari)	161	52	807	...
Campania	Calzature Napoletane (calzature, cuoio e pelli)	38	7	234	...
	Dac - Distretto Aerospaziale Campano (aerospazio)	55	31	387	...
	Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta / San Giuseppe Vesuviano (abbigliamento, concia e tessile)	171	59	663	...
	Nocera Inferiore-Gragnano (agroalimentare)	2.274	941	4.412	41
	Solofra (concia)	66	-	185	...
Puglia	Barletta (calzature)	18	11	79	...
	Casarano (calzature)	60	29	301	...
	Moda Puglia (abbigliamento e tessile)	147	26	572	...
Basilicata / Puglia	Legno Arredo Pugliese / Matera e Montesca- glioso (legno e mobili)	186	83	286	...
Sicilia	Agrumi di Sicilia / Ficodindia del Calatino Sud Simeto / Orticolo del Sud-Est Sicilia / Ortofrutticolo di Qualità della Val di Noto (ortofrutta)	66	51	122	...

segue

segue: ALLEGATO 1

Regione	Distretto e specializzazione	Medie imprese nel distretto (dati 2016)			
		Fatturato <i>Mil. di €</i>	Export <i>Mil. di €</i>	Dipen- denti	Numero imprese (1)
Sardegna	Sughero di Calangianus-Tempio Pausania (sughero)	25	9	215	...
	Thiesi (formaggi)	53	16	200	...
	Totale	46.014	22.914	137.099	1.105

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati i distretti che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.
- Nei distretti Porfido e Pietra Trentina-Borgo Valsugana, Vetro Artistico di Murano e Vetro del Veneziano, Coltello, Assisi / Umbertide, Aerospaziale Pugliese e Etna Valley Catania non risultano medie imprese.

(1) Dato omissso per numerosità inferiore alle 10 unità.

ALLEGATO 2 – CODICI ATECO 2007 E PROVINCE DEI DISTRETTI

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Armena-San Maurizio d'Opaglio (rubinetteria e valvolame)	No; Vb; Vc	25.50 ... 25.61; 28.14
Biella / Cossato / Crevacuore / Tollegno / Trivero (abbigliamento, macchine tessili e tessile)	Bi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 28.94
Canelli-Santo Stefano Belbo / Vino Sud-Langhe, Roero e Monferrato (cioccolato, nocciole, prodotti da forno e vino)	Al; At; Cn	10.39; 10.71 ... 10.82; 11.01 ... 11.04
Casale Monferrato-Quattordio-Ticineto (frigoriferi industriali)	Al; At; Vc	28.25
Omegna-Stresa-Varallo Sesia (casalinghi)	Vb; Vc	25.71; 25.99
Pont Canavese-Rivarolo Canavese (elettronica e metalmeccanica)	To ⁽¹⁾	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Valenza Po (oreficeria)	Al	32.11; 32.12
Agricolo Biologico Casalasco Viadanese / Agroalimentare di Qualità Po di Lombardia (agroalimentare)	Bg; Cr; Mn	10.11; 10.13; 10.51 ... 10.62
Bassa Bresciana Abbigliamento (abbigliamento)	Bs; Cr	14.12 ... 14.19
Bergamasca-Valcavallina-Oglio / Val Seriana (arredamento, confezioni e tessile)	Bg; Bs	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 31.01 ... 31.09
Brianza (legno, macchine per il legno e mobili)	Co; Mb	16.10 ... 16.29; 28.99; 31.01 ... 31.09
Casalasco-Viadanese (legno)	Cr; Mn	16.10 ... 16.29
Castel Goffredo (calzetteria femminile e tessile)	Bs; Cr; Mn	13.94 ... 13.99; 14.14; 14.19; 14.31; 14.39
Est Milanese (apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali)	Bg; Lc; Lo; Mb; Mi ⁽¹⁾	26.11 ... 26.70; 27.11 ... 27.90; 33.20
Gallaratese (abbigliamento e tessile)	Va	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Lecchese Metalli (prodotti in metallo)	Bg; Co; Lc; Mb	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99
Sebino (gomma e guarnizioni in plastica)	Bg; Bs	22.11; 22.19
Serico-Comasco (abbigliamento e tessile)	Co	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valli Bresciane (metallurgia e metalmeccanica)	Bs	24.10 ... 24.45; 25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Vigevanese (meccano-calzaturiero)	Pv	15.20; 28.94
Calzatura della Riviera del Brenta (calzature)	Pd; Ve	15.20
Calzaturiero Veronese (calzature)	Vr	15.20

segue

segue: ALLEGATO 2

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Cittadella / Treviso (abbigliamento e tessile)	Pd; Tv; Ve	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Condizionamento e Refrigerazione del Pado- vano (meccanica)	Pd	28.25
Conegliano Valdobbiadene Prosecco (vino)	Tv	11.01 ... 11.04
Elettrodomestici ed Inox di Conegliano e del Trevigiano (attrezzature alberghiere)	Tv	28.25; 28.93; 28.94
Legnago / San Bonifacio (termomeccanica)	Vr	25.21; 25.30; 26.11; 27.11; 27.51; 28.21; 28.25
Marmo e Pietra del Veronese (granito e marmo)	Vi; Vr	23.70
Meccanica dell'Alto Vicentino (meccanica strumentale)	Vi	28.41 ... 28.99
Mobile di Verona (legno e mobili)	Vr	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Noventa Vicentina (abbigliamento e tessile)	Vi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Orafo Vicentino (oreficeria)	Vi	32.11; 32.12
Pelle della Valle del Chiampo (concia e cuoio)	Vi	15.11
Sportsystem di Asolo e Montebelluna (abbi- gliamento, accessori e calzature sportivi)	Tv	14.19; 15.20; 32.30
Comet-Componentistica e Termoelettromecc- nica (componentistica meccanica e in gomma e plastica, elettrodomestici e ter- moelettromeccanica)	Pn; Tv; Ud	22.10 ... 22.29; 25.11 ... 25.99; 27.51; 28.11 ... 28.99
Legno Arredo del Trevigiano / Mobile del Friuli Venezia Giulia (legno e mobili)	Pn; Tv	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Occhialeria Bellunese (occhialeria)	Bl; Pd; Tv; Ud	26.70
Parco Agroalimentare Fvg - Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency (agroalimen- tare)	Ud	10.11 ... 10.92
Sedia (complementi d'arredo, sedie, sedili e tavoli)	Ud	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Calzature di San Mauro Pascoli (calzature)	Fc	15.20
Carpi (tessile e abbigliamento)	Mo	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Forlì (mobili imbottiti)	Fc	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Guastalla / Reggio nell'Emilia / Vignola (meccanica)	Mo; Re	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Langhirano (agroalimentare)	Pr	10.11 ... 10.92
Mirandola (biomedicale)	Mo	26.60; 32.50
Pavullo nel Frignano (piastrelle, pietre e ter- racotta)	Mo; Re	23.31; 23.41

segue

XV.

segue: ALLEGATO 2

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Reggio nell'Emilia (formaggi e salumi)	Re	10.11 ... 10.13; 10.51
Arezzo (oreficeria)	Ar	32.11; 32.12
Capannori (carta e macchinari per la carta)	Lu; Pt	17.11 ... 17.29; 28.95
Carrara (marmo)	Lu; Ms	23.70
Casentino-Val Tiberina (abbigliamento e tessile)	Ar	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Castelfiorentino / Santa Croce sull'Arno (calzature e concia)	Fi; Pi; Si	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Empoli (abbigliamento e tessile)	Fi	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Poggibonsi / Sinalunga (legno e mobili)	Fi; Si	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Prato (maglieria e tessile)	Po; Pt	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valdarno Superiore (calzature, cuoio e pelli)	Ar	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Valdinievole (calzature)	Pt	15.20
Città di Castello (cartotecnica)	Pg	17.11 ... 18.20; 58.11 ... 58.19
Civitanova Marche / Monte San Giusto / Tolentino (calzature, cuoio e pelli)	Mc	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Fabriano (elettrodomestici e meccanica)	An; Mc	27.11; 27.12; 27.51 ... 27.90
Fermo / Montefiore dell'Aso / Montegiorgio / Montegrano / Monte San Pietrangeli / Offida / Porto Sant'Elpidio (calzature, cuoio e pelli)	Ap; Fm	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
Fossombrone / Pesaro / Piandimeleto (legno e mobili)	Pu	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Mondolfo / Pergola / Sant'Angelo in Vado / Sassocorvaro / Urbania (abbigliamento e tessile)	Pu	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Osimo / Recanati (apparecchiature elettroniche, beni strumentali per l'industria e le materie plastiche, meccanica di precisione e strumenti musicali)	An; Mc	22.11 ... 22.29; 26.11 ... 26.60; 27.20 ... 27.40; 28.96; 28.99; 32.20; 32.40; 33.20
Ostra (abbigliamento e tessile)	An	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Vibrata-Tordino-Vomano (abbigliamento e tessile)	Te	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Civita Castellana (ceramica e sanitari)	Rm; Vt	23.20; 23.31; 23.41 ... 23.49
Calzature Napoletane (calzature, cuoio e pelli)	Ce; Na	15.20
Dac - Distretto Aerospaziale Campano (aerospazio)	Na	33.30
Grumo Nevano-Aversa-Trentola Ducenta / San Giuseppe Vesuviano (abbigliamento, concia e tessile)	Ce; Na	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39; 15.11

segue

segue: ALLEGATO 2

Distretto e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Nocera Inferiore-Gragnano (agroalimentare)	Ce; Na; Sa	10.11 ... 10.92
Solofra (concia)	Av	15.11
Barletta (calzature)	Ba; Bt	15.20
Casarano (calzature)	Le	15.20
Moda Puglia (abbigliamento e tessile)	Ba; Bt; Le; Ta	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Legno Arredo Pugliese / Matera e Montesca- glioso (legno e mobili)	Ba; Bt; Mt	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
Agrumi di Sicilia / Ficodindia del Calatino Sud Simeto / Orticolo del Sud-Est Sicilia / Orto- frutticolo di Qualità della Val di Noto (orto- frutta)	Ag; Cl; Ct; En; Me; Pa; Rg; Sr	10.32; 10.39
Sughero di Calangianus-Tempio Pausania (sughero)	Ot	16.29
Thiesi (formaggi)	Ss	10.51

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati i distretti che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

(1) Distretto circoscritto alla specifica area.

ALLEGATO 3 – MEDIE IMPRESE DI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2016)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipendenti	Numero imprese (1)
Piemonte	Borgomanero (meccanica)	1.100	753	4.398	33
	Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo (meccanica)	2.834	1.347	10.498	89
	Cerrina Monferrato (meccanica)	321	173	1.125	11
	Chieri-Cocconato (abbigliamento e tessile)	154	46	606	...
	Cortemilia / Revello / Sanfront (abbigliamento e tessile)	48	11	151	...
	Dogliani (carta ed editoria)	106	3	252	...
	Gattinara-Borgosesia (abbigliamento e tessile)	98	56	469	...
	Livorno Ferraris-Santhià (meccanica)	297	194	1.396	...
	Oleggio / Varallo Pombia (abbigliamento, co- stumi da bagno e tessile)	148	113	465	...
	Riso (agroalimentare)	49	22	51	...
	Verzuolo (legno)	74	15	309	...
Liguria	Cairo Montenotte-Finale Ligure-Savona Mezzi di Trasporto (mezzi di trasporto)	41	–	128	...
	Genova Macchine Elettriche (elettro-meccani- ca ed elettronica)	72	19	359	...
	Genova Meccanica e Metallurgia / Genova Mezzi di Trasporto (metalmeccanica)	130	18	395	...
	Imperia-Pieve di Teco Alimentare (agroali- mentare)	260	54	508	...
	La Spezia Meccanica, Cantieristica e Nautica (cantieristica nautica)	450	298	801	...
Lombardia	Agroalimentare di Qualità del Vino dell'Oltrepò Pavese-Bonarda e Pinot Nero (vino)	37	–	51	...
	Agroalimentare di Qualità Valtellina Che Gu- sto! (agroalimentare)	192	41	401	...
	Bassa Bresciana Calzature (calzature e cuoio)	72	54	179	...
	Lecchese Tessile (abbigliamento e tessile)	108	58	381	...
	Valle dell'Arno (lavorazione e produzione di metalli)	568	259	1.828	14
Veneto	Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa (ceramica)	79	15	339	...
	Ittico di Rovigo e Chioggia (ittica)	343	61	474	...
	Vini Veronesi (vino)	554	269	657	...

segue

segue: ALLEGATO 3

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2016)			
		Fatturato Mil. di €	Export Mil. di €	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
Emilia-Romagna	Castel San Giovanni / Fiorenzuola d'Arda (meccanica)	536	259	2.057	16
	Faenza (meccanica)	370	137	1.326	12
	Lugo (agroalimentare)	1.425	209	2.912	20
	Novafeltria (meccanica)	161	94	652	...
Umbria	Todi / Umbertide (olio e prodotti da forno)	550	186	487	...
Marche	Cingoli / Urbisaglia (abbigliamento e tessile)	26	2	123	...
	Treia (legno e mobili)	305	77	1.073	...
Abruzzo	Carne d'Abruzzo (carni e salumi)	125	4	190	...
	Maiella (abbigliamento)	19	2	80	...
	Vino d'Abruzzo (vino)	71	22	123	...
Lazio	Agroalimentare di Qualità dei Castelli Roma- ni e Prenestini (agroalimentare)	203	63	435	...
	Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta (agroalimentare)	150	12	470	...
	Monti Ausoni-Tiburtina del Marmo e del La- pideo (marmo)	24	16	105	...
Campania	San Marco dei Cavoti / Sant'Agata dei Goti- Casapulla (abbigliamento e tessile)	26	4	52	...
Puglia	Agroalimentare di Qualità delle Terre Federi- ciane (agroalimentare)	1.143	260	2.475	19
	Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (agroalimentare)	133	34	386	...
Basilicata	Vulture (agroalimentare)	22	14	87	...
Calabria	Agroalimentare di Bisignano / Sibari (agroa- limentare)	18	3	56	...
	Agroalimentare di Qualità della Piana di Gioia Tauro (agroalimentare)	20	14	64	...
	Maierato (agroalimentare)	82	5	209	...

segue

XIX.

segue: ALLEGATO 3

Regione	Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Medie imprese nel SPL (dati 2016)			
		Fatturato <i>Mil. di €</i>	Export <i>Mil. di €</i>	Dipen- denti	Numero imprese ⁽¹⁾
Sicilia	Avicolo (carni)	36	2	133	...
	Co.S.Va.P. Pesca Industriale (ittica)	99	–	200	...
	Dolce di Sicilia (cioccolato, confetteria, gelati e prodotti da forno)	32	5	120	...
	Lapidei di Pregio / Pietra Lavica (marmo e pietra lavica)	33	29	68	...
	Lattiero Caseario Siciliano (lattiero-caseario)	38	4	92	...
	Totale	13.782	5.336	40.196	335
	<i>di cui: società distrettuali</i>	<i>952</i>	<i>646</i>	<i>3.931</i>	<i>28</i>
	<i> società non distrettuali</i>	<i>12.830</i>	<i>4.690</i>	<i>36.265</i>	<i>307</i>

N.B. - N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- I dati comprendono i distretti limitatamente alle aree che ricadono all'interno di altri sistemi produttivi locali.

- Sono stati aggregati gli altri sistemi produttivi locali che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

- Negli altri sistemi produttivi locali Orticolo, Vino Nord-Canavese, Coste del Sesia, Colline Novaresi, Cairo Montenotte-Finale Ligure-Savona Vetro e Ceramica, Chiavari-Rapallo-Sestri Levante Gomma, Chiavari-Rapallo-Sestri Levante Lavorazione dell'Ardesia, La Spezia Lavorazione della Pietra, Giostra del Polesine, Caffè, Mare, Serra De' Conti, Agroindustriale della Marsica, Olio di Oliva d'Abruzzo, Piana del Cavaliere, Prodotti Ortofrutticoli d'Abruzzo, Vastese-San Salvo-Gissi-Atessa, Valle del Liri, Calitri, Nautica da Diporto (Puglia), Agroalimentare di Qualità del Metapontino, Lavello, Agroalimentare di Qualità del Lamezzano, Agroalimentare di Qualità della Provincia di Crotone, Alluminio, Carne Bovina, Legno e Componenti d'Arredo, Meccanica della Sicilia, Meccatronica, Nautico del Mediterraneo, Lapideo nelle province di Ogliastra, Nuoro e Olbia-Tempio e Moda e Tessile sul territorio delle province di Oristano, Nuoro e Ogliastra non risultano medie imprese.

(1) Dato omesso per numerosità inferiore alle 10 unità.

ALLEGATO 4 – CODICI ATECO 2007 E PROVINCE DI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Borgomanero (meccanica)	No	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Carmagnola / Ciriè-Sparone / Forno Canavese / Pianezza-Pinerolo (meccanica)	Cn; To (1)	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Cerrina Monferrato (meccanica)	Al	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Chieri-Cocconato (abbigliamento e tessile)	Al; At; To	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Cortemilia / Revello / Sanfront (abbigliamento e tessile)	Cn	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Dogliani (carta ed editoria)	Cn	17.11 ... 18.20; 58.11 ... 58.19
Gattinara-Borgosesia (abbigliamento e tessile)	Vc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Livorno Ferraris-Santhià (meccanica)	Bi; Vc	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Oleggio / Varallo Pombia (abbigliamento, costumi da bagno e tessile)	No	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Riso (agroalimentare)	Al; Bi; No; Vc	10.61; 10.62
Verzuolo (legno)	Cn	16.10 ... 16.29
Cairo Montenotte-Finale Ligure-Savona Mezzi di Trasporto (mezzi di trasporto)	Sv	29.10 ... 30.99
Genova Macchine Elettriche (elettro-meccanica ed elettronica)	Ge	26.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 27.90; 33.20
Genova Meccanica e Metallurgia / Genova Mezzi di Trasporto (metalmeccanica)	Ge	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99; 28.11 ... 29.32; 30.20 ... 30.99
Imperia-Pieve di Teco Alimentare (agroalimentare)	Im	10.11 ... 10.92
La Spezia Meccanica, Cantieristica e Nautica (cantieristica nautica)	Ge; Sp	30.11; 30.12
Agroalimentare di Qualità del Vino dell'Oltrepò Pavese-Bonarda e Pinot Nero (vino)	Pv	11.01 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità Valtellina Che Gusto! (agroalimentare)	So	10.11 ... 11.04
Bassa Bresciana Calzature (calzature e cuoio)	Bs; Cr	15.10 ... 15.20
Lecchese Tessile (abbigliamento e tessile)	Lc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Valle dell'Arno (lavorazione e produzione di metalli)	Va	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 25.99

segue

segue: ALLEGATO 4

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Ceramica Artistica di Nove e Bassano del Grappa (ceramica)	Pd; Tv; Vi	23.11 ... 23.19; 23.31 ... 23.49
Ittico di Rovigo e Chioggia (ittica)	Ro; Ve	10.20
Vini Veronesi (vino)	Vr	11.01 ... 11.04
Castel San Giovanni / Fiorenzuola d'Arda (meccanica)	Pc	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Faenza (meccanica)	Ra	25.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 30.99; 33.20
Lugo (agroalimentare)	Fc; Fe; Ra	10.11 ... 10.92
Novafeltria (meccanica)	Rn	28.11 ... 28.99
Todi / Umbertide (olio e prodotti da forno)	Pg	10.41; 10.42; 10.72
Cingoli / Urbisaglia (abbigliamento e tessile)	Mc	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Treia (legno e mobili)	An; Mc	16.10 ... 16.29; 28.99; 31.01 ... 31.09
Carne d'Abruzzo (carni e salumi)	Aq; Ch; Pe	10.11 ... 10.13
Maiella (abbigliamento)	Ch; Pe	14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Vino d'Abruzzo (vino)	Ch; Pe; Te	11.01 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini (agroalimentare)	Rm	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta (agroalimentare)	Lt	10.31 ... 10.39; 10.51; 10.52; 11.01 ... 11.04
Monti Ausoni-Tiburtina del Marmo e del Lapideo (marmo)	Fr; Rm	23.70; 28.92
San Marco dei Cavoti / Sant'Agata dei Goti-Casapulla (abbigliamento e tessile)	Bn; Ce	13.10 ... 13.99; 14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
Agroalimentare di Qualità delle Terre Federiciane (agroalimentare)	Ba; Bt; Fg	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (agroalimentare)	Br; Le; Ta	10.11 ... 11.04
Vulture (agroalimentare)	Pz	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Bisignano / Sibari (agroalimentare)	Cs	10.11 ... 11.04
Agroalimentare di Qualità della Piana di Gioia Tauro (agroalimentare)	Rc	10.11 ... 10.13; 10.31 ... 10.39
Maierato (agroalimentare)	Vv	10.11 ... 11.04
Avicolo (carni)	Ct; Rg; Sr	10.12; 10.13
Co.S.Va.P. Pesca Industriale (ittica)	Ag; Pa; Tp	10.20

segue

segue: ALLEGATO 4

Sistema Produttivo Locale e specializzazione	Provincia	Codici Ateco 2007
Dolce di Sicilia (cioccolato, confetteria, gelati e prodotti da forno)	Ag; Cl; Ct; En; Me; Pa; Rg; Sr	10.52; 10.71; 10.72; 10.81; 10.82
Lapidei di Pregio / Pietra Lavica (marmo e pietra lavica)	Ct; Me; Pa; Rg; Tp	23.70
Lattiero Caseario Siciliano (lattiero-caseario)	Ag; Cl; Ct; Pa; Rg; Sr; Tp	10.51

N.B. - Le denominazioni sono quelle stabilite dalle regioni o, in mancanza, dalle altre fonti.

- Sono stati aggregati gli altri sistemi produttivi locali che hanno attività coincidenti, in tutto o in parte, e che comprendono comuni di una stessa provincia.

(1) Sono stati esclusi i comuni facenti parte dell'area del distretto Pont Canavese-Rivarolo Canavese.

RICONCILIAZIONE TRA LA COMPOSIZIONE DEI SETTORI E I CODICI ISTAT-ATECO 2007 (NACE REV. 2)

Settore	Codici Ateco 2007
Alimentare:	
<i>Bevande</i>	11.01 ... 11.07
<i>Caseario</i>	10.51
<i>Conserviero</i>	10.13 ... 10.39; 10.84 ... 10.86
<i>Dolciario</i>	10.52; 10.71; 10.72; 10.82
<i>Molini e pastifici</i>	10.73
<i>Altre alimentari</i>	10.11; 10.12; 10.41; 10.42; 10.61; 10.62; 10.81; 10.83; 10.89 ... 10.92
Beni per la persona e la casa:	
<i>Abbigliamento</i>	14.12 ... 14.19; 14.31; 14.39
<i>Pelli e cuoio</i>	14.11; 14.20; 15.11 ... 15.20
<i>Tessile</i>	13.10 ... 13.99
<i>Gioielleria e oreficeria</i>	32.11; 32.12
<i>Ceramiche e prodotti per l'edilizia</i>	23.20 ... 23.44; 23.51 ... 23.99
<i>Legno e mobili</i>	16.10 ... 16.29; 31.01 ... 31.09
<i>Beni diversi per la persona e la casa</i>	26.70; 32.13 ... 32.40; 32.91; 32.99
Carta e stampa	17.11 ... 18.20; 58.11 ... 58.19
Chimico e farmaceutico	20.11 ... 21.20; 22.21 ... 22.29; 26.80
Meccanico:	
<i>Elettro-Meccanico ed elettronico</i>	26.11 ... 26.60; 27.11 ... 27.20; 27.51 ... 27.90; 33.20
<i>Macchine e attrezzature</i>	28.11 ... 28.99
<i>Mezzi di trasporto e accessori</i>	29.10 ... 30.99
<i>Trattamento metalli</i>	25.11 ... 25.99
Metallurgico	24.10 ... 24.45; 24.51 ... 24.54
Altri settori	Codici non citati in precedenza tra 10.11 e 33.20
Settori del <i>made in Italy</i> (*):	
<i>Alimentare</i>	10.11 ... 10.52; 10.71 ... 10.73; 10.82 ... 10.89; 11.01 ... 11.07
<i>Legno, mobili e piastrelle</i>	16.10 ... 16.29; 23.20 ... 23.42; 31.01 ... 31.09
<i>Prodotti in metallo</i>	25.11 ... 25.99
<i>Macchine, attrezzature ed elettrodomestici</i>	27.51; 27.52; 28.11 ... 28.99
<i>Imbarcazioni, moto, bici e articoli sportivi</i>	30.11; 30.12; 30.91; 30.92; 32.30
<i>Tessile, abbigliamento e moda</i>	13.10 ... 15.20; 26.70; 32.11; 32.12

(*) Definizione coerente con quella utilizzata in Fondazione Edison, *Le due sfide del Made in Italy: globalizzazione e innovazione*; Il Mulino, 2005.